DOCUMENTO ANDE Bari

sul

"COSTO DELLA POLITICA"

Il costo della Politica ha raggiunto livelli insostenibili per l'economia di questo Paese. La vita democratica ha sicuramente un costo necessario per il libero funzionamento di Partiti, Istituzioni ed in particolare degli Organi elettivi ma questo non può risolversi nello spreco di risorse limitate, specialmente in un momento difficile per il nostro Paese. La quantificazione della spesa complessiva, costituita da compensi e privilegi riservati non solo ai componenti degli alti Organi elettivi ma anche ai vari rappresentanti eletti a livello regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale, dovrebbe essere resa nota alla pubblica opinione per un esercizio di reale e democratico controllo da parte del "popolo sovrano" (art.1 della Costituzione). I partiti lungi dall'essere libere associazioni di cittadini "per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale" (art.49 Cost.), sono centri di potere non democratici, mancando per il loro corretto funzionamento di regole che assicurino una democratica selezione dei vertici. Pur tuttavia assorbono risorse considerevoli ad ogni elezione. Riteniamo pertanto che sia necessario anzitutto assicurarne il funzionamento democratico con una legge, attuativa dei principi sanciti nella Costituzione, che renda trasparente il meccanismo di selezione delle candidature politiche. A fronte del disagio giovanile, della precarietà del lavoro, della carenza di idonee strutture ospedaliere e di investimenti sulla Scuola e sulla Ricerca, la spesa per la Politica costituisce nel suo complesso un grave limite allo sviluppo del Paese.

L'ANDE chiede pertanto che si proceda ad una vera moralizzazione della politica:

1. riducendo indennità, privilegi economici duraturi e compensi per coloro che svolgono attività politica e amministrativa ed eliminando ogni compenso di derivazione politica e partitica;

2. vietando senza deroghe il cumulo di cariche ed incarichi;

3. determinando con la nuova legge elettorale una riduzione dei rimborsi assicurati ai partiti e controllandone l' equa ripartizione;

4. contraendo al massimo la possibilità di affidare consulenze, all'esterno della burocrazia istituzionale;

5. rendendo più ampio ed efficace il controllo sulla spesa degli Enti locali.